

# Mario Andrea Rigoni

## Dietro le cose l'inatteso quotidiano

I dodici racconti che formano il volume *Dall'altra parte* di Mario Andrea Rigoni (Aragno, 135 pagine, 10 euro) hanno in comune, nonostante la diversità di ambientazione e di tema, una radicale estraneità dello sguardo rispetto alle vicende narrate. Anche quando la voce narrante coincide con quella di un protagonista coinvolto nelle situazioni più angosciose, si percepisce in essa il distacco di chi dubita che la vita sia vera. La sensazione che affiora spesso leggendo questi testi, quasi tutti inediti e in gran parte scritti tra il 1980 e il 1990, somiglia a quella che si prova mentre si sogna di precipitare avendo al tempo stesso la consapevolezza del sogno: l'angoscia si mescola a una strana incredulità. Questo non impedisce al narratore di osservare analiticamente la realtà contemporanea che, dal Veneto agli Stati Uniti, si compone in dodici quadri, in ognuno dei quali un'anomalia, uno

scarto rispetto al normale ordine delle cose avvia la narrazione; come scrive Ruggero Guarini nella sua postfazione è in effetti il «culto del fortuito, dell'inatteso, dell'imponderabile» a dare vita al libro. Casuale, incomprensibile e a tratti miracolosa sembra nella raccolta anche la luce inquieta della presenza femminile, cui si lega, come motivo ricorrente, quello dell'enigma della bellezza. Rigoni, critico letterario, autore di studi su Leopardi e di due libri di aforismi, è vicentino e conosce bene il demone della «vicentinità» di Piovene e Parise ma i suoi racconti sembrano piuttosto guardare alla grande tradizione narrativa che va da Poe a Borges. Non è un caso che molti dei testi siano percorsi da sottili venature thriller e che in uno di essi in particolare, quello che dà il titolo al libro, il brivido latente si trasformi in vero e proprio terrore metafisico.



Mario A. Rigoni

Ma. Gi.

.....  
**«Dall'altra parte» sarà presentato martedì 28 aprile alle ore 18 al centro culturale San Gaetano a Padova**